

**Ilenia Ruggiu\*, *Il giudice antropologo. Costituzione e tecniche di composizione dei conflitti multiculturali*, FrancoAngeli, Milano, 2012, collana Studi di diritto pubblico, [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)**

Il libro ricostruisce le argomentazioni e gli strumenti tecnico giuridici usati negli ultimi decenni per risolvere i conflitti culturali e religiosi: dal *burqa* alla circoncisione, dagli omicidi d'onore al *manghel* dei Rom, alle diverse concezioni della famiglia, del corpo, della cura dei figli e via enumerando. Partendo dal dato di fatto che la risoluzione dei conflitti avviene in modo prevalentemente topico, caso per caso a livello giudiziale, il lavoro cerca di ricostruire tale "diritto giurisprudenziale multiculturale" alla ricerca di nuovi percorsi per affrontare le sfide del multiculturalismo.

L'aspetto più innovativo del lavoro è la proposta di un "test culturale" pensato come guida e strumento per procedimentalizzare l'iter argomentativo. Il test si articola nelle seguenti domande e accertamenti che ciascun giudice (ma potenzialmente anche il legislatore o qualunque soggetto che si trovi di fronte ad un conflitto multiculturale) dovrebbe percorrere:

1. La categoria "cultura" è utilizzabile?
2. La descrizione della pratica culturale e del gruppo.
3. Inserire la singola pratica nel più ampio sistema culturale.
4. Quanto la pratica è essenziale e obbligatoria?
5. Quanto la pratica è condivisa dal gruppo o è contestata?
6. Il gruppo è discriminato nella società?
7. Come si comporterebbe la persona media appartenente a quella cultura?
8. Quanto è sincero il soggetto?
9. La ricerca dell'equivalente culturale.
10. La pratica arreca un danno?
11. Che impatto ha l'altrui pratica sulla cultura ospite?
12. Che buone ragioni presenta la minoranza per continuare la pratica? Il criterio della scelta di vita ugualmente valida.

Per arrivare a tale proposta, il lavoro muove da un *incipit* casistico ripercorrendo i diversi modi in cui i giudici si sono fatti "antropologi", le diverse argomentazioni prodotte quando il concetto di cultura è stato evocato in un processo (cap. I). Quindi, il libro descrive analiticamente il modo in cui in Italia e in altri ordinamenti si risolvono i conflitti multiculturali evidenziando come la Corte di Cassazione italiana abbia concettualizzato la cultura come consuetudine, laddove altri Corti la considerano un diritto ed evidenziando l'emersione, nella giurisprudenza nord-americana e sovranazionale dei primi "test" religiosi e culturali (cap. II). Il lavoro attiva, quindi, un dialogo con l'antropologia, la scienza della cultura per antonomasia, e nel cap. III ricostruisce l'evoluzione del concetto di cultura (dal primitivismo evolucionistico della prima antropologia al relativismo, al nuovo concetto di etno-sfera) per verificare come tutte queste narrazioni ritornino nelle sentenze e per decostruire l'uso giuridico del concetto di cultura alla ricerca di un approccio meno reificato e più relazionale ai conflitti multiculturali. Il cap. IV compie un'analisi di tutti testi costituzionali vigenti per ricostruire in quali forme (es. diritti culturali, clausole interpretative multiculturali) e con quali contenuti essi abbiano codificato il concetto di cultura. L'analisi compiuta rileva che sia a livello giurisprudenziale che normativo è possibile ravvisare dei temi ricorrenti, dei *topoi*, che sono i punti di partenza per avanzare (cap. V) la proposta *de iure condendo* del test culturale.

Il lavoro utilizza diversi metodi, in particolare quello interdisciplinare, verificando come le diverse idee di cultura elaborate in antropologia “ritornino” nel diritto, e il metodo comparato, mettendo a confronto l’esperienza italiana con quella nord-americana e di altri stati europei. Il lavoro si basa sull’analisi di centinaia di sentenze che risolvono conflitti multiculturali e sull’analisi delle Costituzioni esistenti.

\* L’autrice è professore associato di diritto costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Cagliari dove insegna diritto costituzionale, diritto regionale e diritto interculturale (mail: [iruggiu@unica.it](mailto:iruggiu@unica.it)). I suoi interessi di ricerca principali sono il federalismo e il multiculturalismo.

Forum di Quaderni Costituzionali

stituzionali